



RASSEGNA STAMPA

27 - 29 marzo 2021

INDICE

ANBI VENETO.

29/03/2021 Il Gazzettino - Padova Fanghi nei canali irrigui: campi e colture a rischio	4
29/03/2021 Il Gazzettino - Padova Fanghi nei canali irrigui: campi e colture a rischio	5
29/03/2021 Il Giornale di Vicenza Bacino di laminazione contro il fango	7
28/03/2021 Il Gazzettino - Rovigo In breve	8
28/03/2021 La Nuova Venezia Sottopasso di via Vittoria SÌ dalla perizia idraulica	9
27/03/2021 Il Mattino di Padova Via libera ai lavori per il park di Villa Negri	10
27/03/2021 L'Arena di Verona La siccità è già in agguato «Anticipare le irrigazioni»	11
27/03/2021 La Tribuna di Treviso Dopo frane ed esondazioni ripulite le strade e il Meschio	12

ANBI VENETO.

8 articoli

Fanghi nei canali irrigui: campi e colture a rischio

PREOCCUPAZIONE

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE Lo sversamento di materiale poltiglioso nella canaletta consortile Tentori e successivamente sul Tergolino sta causando, oltre a un reiterato inquinamento nei corsi d'acqua del camposampierese, gravi danni alle aziende agricole sangiorgensi.

La fanghiglia sta danneggiando gli impianti di irrigazione artificiale dei campi sui quali da tanto tempo non scende acqua piovana. Per questo motivo gli agricoltori, disperati, hanno deciso di chiudere i rubinetti e chiedere aiuto alle autorità competenti. Domenica su richiesta del sindaco Daniele Canella è intervenuta la polizia locale della federazione, rappresentanti del consorzio di bonifica Acque Risorgive, l'Ente che gestisce il canale, e alcuni tecnici dell'Arpav di Padova. Dal sopralluogo è emerso che l'inquinamento è causato da un materiale non ancora ben identificato che

viene riversato nel Tergolino dalla canaletta Tentori. Ora gli enti preposti hanno effettuato delle ispezioni e delle campionature dell'acqua che saranno vagliate dall'Arpav.

Non è la prima volta che un simile fenomeno si verifica in zona: a settembre scorso l'Arpav aveva svolto un sopralluogo a Camposampiero all'incrocio tra la vecchia statale del Santo e via dell'Industria constatando che le acque del Tergolino si presentavano "prive di corpi di sospensione, limpide, incolori e inodori e con una presenza di vita ittica, come le acque a monte in prossimità di una dello scarico industriale di una grossa azienda locale".

**MANCA L'ACQUA
PER VIA DELLA SICCIÀ,
E LA POLTIGLIA
DANNEGGIA LE POMPE:
LA DISPERAZIONE
DEGLI AGRICOLTORI**

Dalle analisi chimiche era emerso che il "valore dell'alluminio non era conforme ai limiti previsti per legge".

Per avere superato i parametri, l'Arpav aveva multato l'azienda di Camposampiero constatando l'illecito amministrativo.

Furibondo ieri era il primo cittadino Canella: «Non è la prima volta che succede un fatto grave come quello che stiamo vedendo sui nostri canali consortili. E' ora di finirla. Il materiale fangoso, probabilmente derivante dall'impianto di lavaggio di un'azienda locale, che è presente nell'acqua non è salubre e causa danni ingenti alle nostre aziende agricole».

La fanghiglia rappresenta un problema soprattutto per chi vive a San Giorgio: infatti il corso del Tergolino a Camposampiero costeggia tutta la zona industriale mentre a Giorgio delle Pertiche attraversa importanti aziende agricole.

Luca Marin

© riproduzione riservata



Fanghi nei canali irrigui: campi e colture a rischio

PREOCCUPAZIONE

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE Lo sversamento di materiale poltiglioso nella canaletta consortile Tentori e successivamente sul Tergolino sta causando, oltre a un reiterato inquinamento nei corsi d'acqua del camposampierese, gravi danni alle aziende agricole sangiorgensi.

La fanghiglia sta danneggiando gli impianti di irrigazione artificiale dei campi sui quali da tanto tempo non scende acqua piovana. Per questo motivo gli agricoltori, disperati, hanno deciso di chiudere i rubinetti e chiedere aiuto alle autorità competenti. Domenica su richiesta del sindaco Daniele Canella è intervenuta la polizia locale della federazione, rappresentanti del consorzio di **bonifica** Acque Risorgive, l'Ente che gestisce il canale, e alcuni tecnici dell'Arpav di Padova. Dal sopralluogo è emerso che l'inquinamento è causato da un materiale non ancora ben identificato che

viene riversato nel Tergolino dalla canaletta Tentori. Ora gli enti preposti hanno effettuato delle ispezioni e delle campionature dell'acqua che saranno vagliate dall'Arpav.

Non è la prima volta che un simile fenomeno si verifica in zona: a settembre scors l'Arpav aveva svolto un sopralluogo a Camposampiero all'incrocio tra la vecchia statale del Santo e via dell'Industria constatando che le acque del Tergolino si presentavano "prive di corpi di sospensione, limpide, incolori e inodori e con una presenza di vita ittica, come le acque a monte in prossimità di una dello scarico industriale di una grossa azienda locale".

MANCA L'ACQUA PER VIA DELLA SICCITÀ, E LA POLTIGLIA DANNEGGIA LE POMPE: LA DISPERAZIONE DEGLI AGRICOLTORI

Dalle analisi chimiche era emerso che il "valore dell'alluminio non era conforme ai limiti previsti per legge".

Per avere superato i parametri, l'Arpav aveva multato l'azienda di Camposampiero constatando l'illecito amministrativo.

Furibondo ieri era il primo cittadino Canella: «Non è la prima volta che succede un fatto grave come quello che stiamo vedendo sui nostri canali consortili. E' ora di finirla. Il materiale fangoso, probabilmente derivante dall'impianto di lavaggio di un'azienda locale, che è presente nell'acqua non è salubre e causa danni ingenti alle nostre aziende agricole».

La fanghiglia rappresenta un problema soprattutto per chi vive a San Giorgio: infatti il corso del Tergolino a Camposampiero costeggia tutta la zona industriale mentre a Giorgio delle Pertiche attraversa importanti aziende agricole.

Luca Marin

© riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





IL CANALE Una parte del corso d'acqua inquinato dallo sversamento di idrocarburi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PIOVENE ROCCHETTE. Dopo i tremendi allagamenti in centro storico del 2019 scatta un piano concordato fra Comune e consorzio Alta pianura

Bacino di laminazione contro il fango

Il progetto prevede la costruzione delle briglie di contenimento per l'acqua che dal Summano si rovescia in paese. Uno studio sulle fognature

Matteo Carollo

Un piccolo bacino di laminazione per salvare il centro del paese dal fango e dall'acqua provenienti dal monte Summano. È quanto sarà realizzato a Piovene Rocchette, un intervento in sinergia tra Comune e consorzio di bonifica Alta pianura. L'obiettivo, in sostanza, è evitare il disastro dell'estate del 2019, quando, in occasione di un fortuale, un fiume di fango e sassi si riversò dalla montagna lungo via Levrena, scendendo fino alla zona più a sud del paese. I lavori andranno ad interessare proprio la zona alle pendici del monte, per bloccare la discesa del materiale: un piano da 95 mila euro, di

Il sindaco Masero: «Intervento per mettere in sicurezza l'area centrale»

cui 50 mila da un contributo regionale.

Secondo il progetto redatto dall'ingegnere Mascia Gaino, capufficio progettazione del consorzio Alta pianura veneta, innanzitutto, saranno costruite delle briglie di contenimento lungo la valle dove scende solitamente l'acqua, per bloccare in questo modo il materiale ghiaioso. In passato erano già state realizzate due briglie, danneggiate però dagli eventi atmosferici, in particolare da due acquazzoni nel 2014 e da quello del 2019; i manufatti dovranno così essere rimossi per lasciare posto ai nuovi elementi. A lato sarà poi realizzata una vasca di decantazione di 250 metri cubi per 128 metri quadri di superficie, dove finirà il materiale solido: un contenitore che dovrà essere svuotato almeno una volta l'anno da mezzi meccanici. A valle, infine, sarà costruito un pozzetto per la raccolta dell'acqua piovana in condizioni di pioggia normali, acqua che sarà poi scaricata nella rete fognaria. Sul fronte della fognatura, il Comune

sta eseguendo uno studio, assieme a Viacqua, per capire se la rete sia strutturata in modo da poter sopportare acquazzoni e temporali di forte intensità come quelli che sempre più spesso interessano il territorio. Nel frattempo, più a monte, nel bosco, gli operai del servizio forestale regionale stanno lavorando per sistemare alcuni sentieri e ripristinare i corsi d'acqua montani. Riguardo all'intero piano, il Comune ha appena approvato il progetto definitivo; in base alle previsioni, per maggio anche il progetto esecutivo potrebbe ottenere il via libera, mentre entro fine ottobre potrebbe concludersi l'affidamento dei lavori, con la partenza delle opere entro la fine dell'anno. Il completamento degli interventi richiederà poi verosimilmente sei mesi.

«Sarà realizzata una grande vasca per recuperare l'acqua e il fango e mettere così in sicurezza il centro storico - sottolinea il sindaco di Piovene Erminio Masero -. Un altro intervento sarà poi realizzato in Val dell'Oca e stiamo pen-



Il centro storico di Piovene sommerso dal fango nell'estate 2019. STUDIO STELLA



Altri particolari dell'allagamento di due anni fa

sando a lavori lungo altre valli che scendono dal Summano: finora non hanno dato problemi, ma puntiamo sulla prevenzione».

«Siamo stati pronti, già nel giorno dell'evento eravamo sul posto, abbiamo fatto la pulizia, poi abbiamo visto la necessità di intervenire velocemente e con il sindaco abbiamo concordato di portare avanti noi il progetto - spiega il presidente del consorzio Alta pianura veneta Silvio Parise -. A noi interessa essere presenti sul territorio, è la nostra funzione». •

di M. PIZZOLIN/STUDIO STELLA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ROSOLINA TARI SOCIALE IN DISCUSSIONE

IN
BREVE

(E.Gar.) È dedicato all'approvazione del bilancio di previsione il consiglio comunale di domani alle 19 in videoconferenza. È prevista la discussione sulle agevolazioni sociali Tari per il 2021; l'approvazione dei regolamenti per l'applicazione del canone patrimoniale per l'occupazione di suolo pubblico, e delle aree pubbliche destinate a mercati, con l'esternalizzazione della gestione del servizio di accertamento e riscossione dei nuovi canoni; il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici; il programma biennale delle forniture e dei servizi; la ricognizione degli immobili di proprietà comunale suscettibili di alienazione; il documento unico di programmazione 2021/2023; l'approvazione del Regolamento edilizio comunale; ed la delega all'Ulss 5 delle funzioni in materia socio-assistenziale.

PORTO VIRO CICLABILE CHIUSA SINO A FINE MAGGIO

(E.Gar.) Da domani 9 marzo e fino al 31 maggio, una parte del percorso ciclopedonale che costeggia il Collettore Padano sarà interdetto alla circolazione per i lavori che il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha affidato alla ditta portovirese Cgx-Costruzioni generali Xodo. L'area di cantiere sarà delimitata e transennata, con apposita segnaletica e cartellonistica a segnalare anche di notte. I disagi saranno soprattutto per podisti e ciclisti, che per la durata dei lavori non avranno più a disposizione uno dei tratti maggiormente utilizzati.

PORTO TOLLE SINDACATI ESCLUSI DALL'INAUGURAZIONE

(A.Nan.) Dopo l'inaugurazione del nuovo Centro servizi anziani arrivano le critiche del sindacato pensionati Fnp-Cisl per il mancato invito. «I rappresentanti dei

pensionati che hanno contribuito e sostenuto la realizzazione dell'opera sono stati ignorati da questa amministrazione - lamentano i sindacati -. All'inaugurazione è stato precisato che ne seguirà un'altra post pandemia. Un evento alla quale potranno partecipare i cittadini e gli altri». Ed è qui l'offesa: «Se come sindacati dei pensionati siamo considerati "gli altri" è meglio ricordare a questi amministratori che molti nostri iscritti che tuteliamo sono proprio ospiti nelle Rsa e spesso il nostro dibattito ai vari livelli va a finire proprio sulle condizioni sanitarie, assistenziali ed economiche delle case di riposo». Una recriminazione che, a detta del sindacato, trova fondamento nel dibattito fra chi sosteneva che la Rsa fosse troppo distante dalle grandi vie di comunicazione e chi invece voleva difendere il proprio territorio visti i 72 anziani ospiti fuori comune.



CEGGIA

Sottopasso di via Vittoria Sì dalla perizia idraulica

CEGGIA

L'area di via Vittoria (la Sp 58 Ceggia-Cessalto) in cui dovrebbe sorgere il futuro sottopasso ferroviario è «particolarmente sicura dal punto di vista del rischio idraulico, tale da escludere la possibilità di allagamento per ingresso di acque esterne, anche alluvionali». Lo conferma la perizia affidata dal Comune all'ingegnere Giulio Pianon. Cadono dunque gli ultimi dubbi riguardo la fattibilità del sottopasso. Nell'ambito del piano di dismissione

dei passaggi a livello, Rfi aveva proposto al Comune di realizzare in via Vittoria un cavalcavia. Soluzione contestata dai ciliensi, ma giustificata da Rfi per il rischio idraulico evidenziato dalle vecchie mappe in possesso dei progettisti. Ma il sindaco Mirko Marin ha obiettato che la situazione è mutata negli anni, grazie ai lavori eseguiti dal consorzio di bonifica. Ora la certezza arriva dalla perizia e adesso si attende che Rfi presenti la nuova proposta con il sottopasso. —

G.MO.



CITTADELLA

Via libera ai lavori per il park di Villa Negri

CITTADELLA

Via libera della giunta a fine dicembre, ora è arrivato il placet al progetto definitivo: muove passi decisivi il parcheggio di Villa Negri. L'esecutivo guidato dal sindaco Luca Pierobon ha stanziato 60 mila euro. Nei giorni scorsi l'ultimo passaggio ovvero l'acquisizione del parere favorevole del **Consorzio di bonifica Brenta con il rilascio della concessione idraulica**. Lo sviluppo del park corre in parallelo al restauro dell'edificio di via Casaretta: il municipio lo scorso anno ha sostenuto il recupero della villa investendo oltre 170 mila euro. Si è deciso infatti di procedere al restauro conservativo della copertura del vano scale della storica struttura, per anni sede della sede distaccata di ginnasio e classico del liceo Tito Lucrezio Caro e che oggi ospita la scuola steineriana. Dopo aver smontato interamente la copertura è emersa l'urgenza di una serie di opere, attenendosi alle indicazioni della Soprintendenza. —

S. B.



AGRICOLTURA. Il Cia-Agricoltori italiani di Verona chiede al Consorzio di cominciare coi prelievi

La siccità è già in agguato «Anticipare le irrigazioni»

Appello a riempire fossi e canali con 15 giorni di anticipo sulla stagione

È già allarme siccità nelle campagne veronesi. Un allarme così forte che Andrea Lavagnoli, presidente dell'associazione di coltivatori Cia-Agricoltori italiani Verona, è arrivato a chiedere formalmente che venga dato, in anticipo sui tempi previsti, il via alla stagione irrigua.

Lavagnoli ieri ha inviato una missiva al **Consorzio di bonifica Veronese**, l'ente che gestisce il sistema irriguo dell'area a destra del fiume Adige, operando in 58 municipi scaligeri, più altri 11 fra le province di Rovigo, Mantova e Brescia, e coprendo una superficie totale di 160.000 ettari. Nella lettera, il presidente chiede che venga modificata la data di avvio della stagione irrigua. «Chiediamo che venga messa in atto ogni misura tesa ad anticipare, con effetto immediato, l'inizio della data di irrigazione dei terreni, che è fissata (dalla Regione, sulla scorta di un confronto con l'Autorità di bacino ed altre istituzioni, ndr) per il 15 aprile», scrive Lavagnoli. Il quale precisa: «Sono molti i nostri associati che ci chiedono di adoperarci perché l'acqua sia resa disponibile da subito, perché, a causa del lungo perdurare della siccità, c'è il serio rischio che

vengano compromesse sia le semine primaverili che altri raccolti». In particolare quelli degli ortaggi.

E da più un mese e mezzo, esattamente dal 10 febbraio, che il Veronese non è interessato da precipitazioni significative. I coltivatori sono molto preoccupati, nonostante sia appena iniziata la primavera, dal progressivo inaridirsi dei terreni. «Visto l'andamento climatico che si registra da anni, è evidente che vanno cambiate le regole del riempimento di fossi e canali», afferma Lavagnoli. «D'altro canto, si sta diffondendo un sistema di coltivazione di precisione che necessita di adeguate disponibilità idriche», afferma il presidente di Cia. «Se l'approvvigionamento di acqua per l'irrigazione viene limitato a causa delle priorità che vengono stabilite per altri usi (per gli acquedotti, ad esempio, o per il funzionamento di centrali idroelettriche) allora è necessario dare finalmente attuazione ad un programma di costruzione di piccoli invasi o vasche di immagazzinamento, che può ottenere significative risorse dall'Unione Europea, nell'ambito dell'azione «New green deal», conclude



Terreni siccitosi: è già allarme tra i coltivatori

Lavagnoli.

Oltre che con le possibili conseguenze della siccità, l'agricoltura veronese sta facendo i conti anche con gli effetti delle gelate fuori stagione dei giorni scorsi. Francesca Aldigheri, frutticoltrice a Belfiore e rappresentante di Confagricoltura, parla di perdite fino all'80% della produzione per le albicocche e di possibili

danni per quanto riguarda ciliegie, kiwi e, in misura minore, pesche. «Nell'Est e nella Bassa, le temperature sono scese sotto zero per parecchi giorni di fila, causando un notevole stress alle piante», afferma. A confermare questa situazione, inserendo nell'elenco delle colture colpite anche le susine, è anche Lavagnoli. • **LU.FI.**



CORDIGNANO E FREGONA

Dopo frane ed esondazioni ripulite le strade e il Meschio

A dicembre il maltempo aveva provocato due smottamenti a Ciser e un allagamento a Cordignano "Risanate" le ferite

FREGONA

Si stanno completando, da Fregona a Cordignano, i primi cantieri per la messa in sicurezza del territorio dalle frane alle esondazioni. In comune di Fregona, poco sopra l'abitato di Ciser, il Comune ha provveduto alla sistemazione del versante franato sulla strada. «Grazie alla cessione gratuita di 220 metri quadrati da parte del proprietario», informa il sindaco Patrizio Chies, «l'impresa De Nardi, appaltatrice dei lavori, ha provveduto ad allargare il sedime di scorrimento di circa 2 metri, a innalzare un nuovo muro di contenimento, di rinforzo del pendio, e a completare il tutto con l'asfaltatura». Il Comune è intervenuto con un investimento di 80 mila euro e sta aspettando che vengano finanziati i lavori di ricomposizione e stabilizzazione delle due frane a Ciser, oltre che degli altri eventi e smottamenti segnalati tramite la Regione Veneto in relazione alla calamità di quattro mesi fa.

A Cordignano sono stati completati imponenti lavori di sistemazione e pulizia lun-



Il centro di Cordignano con il Meschio ripulito (foto Macca/Mescolotto)

go il corso del Meschio, esondato a dicembre comportando gravissimi danni. Il tratto interessato è quello fra il torrente Friga e il ponte al termine di via della Vigna. I lavori sono stati promossi dalla Regione Veneto, attraverso il Genio Civile.

Altre opere riguarderanno, nel prossimo futuro, l'innalzamento della sponda arginale in località Piné, con allargamento della portata del fiume, e la riparazione dei muri di contenimento che hanno visto la comparsa di crepe a seguito degli eventi di dicembre. Il Genio Civile

ha valutato quanto resta da fare in una videoconferenza con gli amministratori sia di Cordignano che di Colle Umberto. Questi ultimi, in particolare, hanno evidenziato il funzionamento non sufficiente della "cava Merotto" e del condotto Emanuele Filiberto, il cui collegamento va rivisto ed ampliato per renderla davvero funzionale a contenere le piene del fiume Meschio e rispettare delle progettualità iniziali depositate dal Consorzio di Bonifica. —

F. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

